



Il Ministro della cultura

**Atto di indirizzo concernente l'individuazione delle priorità politiche
da realizzarsi nell'anno 2021 e per il triennio 2021-2023**

VISTO il decreto legislativo 20 ottobre 1998, n. 368, recante “*Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell’articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59*”;

VISTO il decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 286, recante “*Riordino e potenziamento dei meccanismi e strumenti di monitoraggio e valutazione dei costi, dei rendimenti e dei risultati dell’attività svolta dalle amministrazioni pubbliche, a norma dell’articolo 11 della L. 15 marzo 1997, n. 59*”;

VISTO il decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, recante “*Riforma dell’organizzazione del Governo, a norma dell’articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59*”;

VISTO il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, recante “*Norme sull’ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche*”;

VISTO il decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, recante “*Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell’articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137*”;

VISTO il decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, recante “*Codice dell’Amministrazione Digitale (CAD)*”;

VISTO il decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, recante “*Attuazione della legge 4 marzo 2009, n. 15, in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni*” e, in particolare, l’articolo 15, comma 2, lettera a), in base al quale l’organo di indirizzo politico-amministrativo emana le direttive generali contenenti gli indirizzi strategici;

VISTA la legge 6 novembre 2012, n. 190, recante “*Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione*”;

VISTO il decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, recante “*Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni*”;

VISTO il decreto-legge 2 marzo 2020, n. 9, recante “*Misure urgenti di sostegno per famiglie, lavoratori e imprese connesse all’emergenza epidemiologica da COVID-19*”, abrogato dall’art. 1, comma 2, della legge 24 aprile 2020, n. 27, che ha tuttavia disposto che “*restano validi gli atti ed i provvedimenti adottati e sono fatti salvi gli effetti prodottisi e i rapporti giuridici sorti*” sulla base del predetto decreto legge;



Il Ministro della cultura

VISTO il decreto-legge 17 marzo 2020, n. 18, recante “*Misure di potenziamento del Servizio sanitario nazionale e di sostegno economico per famiglie, lavoratori e imprese connesse all’emergenza epidemiologica da COVID-19*”, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 aprile 2020, n. 27;

VISTO il decreto-legge 25 marzo 2020, n. 19, recante “*Misure urgenti per fronteggiare l’emergenza epidemiologica da COVID-19*”, convertito, con modificazioni dalla legge 22 maggio 2020, n. 35;

VISTO il decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, recante “*Misure urgenti in materia di salute, sostegno al lavoro e all’economia, nonché di politiche sociali connesse all’emergenza epidemiologica da COVID-19*”, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 luglio 2020, n. 77;

VISTO il decreto-legge 16 luglio 2020, n. 76, recante “*Misure urgenti per la semplificazione e l’innovazione digitale*”, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 settembre 2020, n. 120;

VISTO il decreto-legge 14 agosto 2020, n. 104, recante “*Misure urgenti per il sostegno e il rilancio dell’economia*”, convertito, con modificazioni, dalla legge 13 ottobre 2020, n. 126;

VISTO il decreto-legge 7 ottobre 2020, n. 125, recante “*Misure urgenti connesse con la proroga della dichiarazione dello stato di emergenza epidemiologica da COVID-19 e per la continuità operativa del sistema di allerta COVID, nonché per l’attuazione della direttiva (UE) 2020/739 del 3 giugno 2020*”, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 novembre 2020, n. 159;

VISTO il decreto-legge 28 ottobre 2020, n. 137, recante “*Ulteriori misure urgenti in materia di tutela della salute, sostegno ai lavoratori e alle imprese, giustizia e sicurezza, connesse all’emergenza epidemiologica da Covid-19*”, convertito, con modificazioni, dalla legge 18 dicembre 2020, n. 176;

VISTI il decreto-legge 9 novembre 2020, n. 149, recante “*Ulteriori misure urgenti in materia di tutela della salute, sostegno ai lavoratori e alle imprese e giustizia, connesse all’emergenza epidemiologica da COVID-19*”, il decreto-legge 23 novembre 2020, n. 154, recante “*Misure finanziarie urgenti connesse all’emergenza epidemiologica da COVID-19*”, e il decreto-legge 30 novembre 2020, n. 157, recante “*Ulteriori misure urgenti connesse all’emergenza epidemiologica da COVID-19*”, successivamente abrogati dall’art. 1, comma 2, della legge n. 176 del 2020, che tuttavia ha disposto che “*restano validi gli atti e i provvedimenti adottati e sono fatti salvi gli effetti prodottisi e i rapporti giuridici sorti*” sulla base dei medesimi decreti-legge;

VISTA la legge 30 dicembre 2020, n. 178, recante “*Bilancio di previsione dello Stato per l’anno finanziario 2021 e bilancio pluriennale per il triennio 2021-2023*”;

VISTO il decreto-legge 14 gennaio 2021, n. 2, recante “*Ulteriori disposizioni urgenti in*



Il Ministro della cultura

materia di contenimento e prevenzione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19 e di svolgimento delle elezioni per l'anno 2021", convertito, con modificazioni dalla legge 12 marzo 2021, n. 29, che ha prorogato lo stato di emergenza sanitaria sino al 30 aprile 2021;

VISTO il decreto-legge 13 marzo 2021, n. 30, recante *"Misure urgenti per fronteggiare la diffusione del COVID-19 e interventi di sostegno per lavoratori con figli minori in didattica a distanza o in quarantena"*;

VISTO il decreto-legge 1 marzo 2021, n. 22, recante *"Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri"*;

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 12 febbraio 2021 di nomina dell'on. avv. Dario Franceschini a Ministro per i beni e le attività culturali e per il turismo;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 2 dicembre 2019, n. 169, recante *"Regolamento di organizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo, degli uffici di diretta collaborazione del Ministro e dell'Organismo indipendente di valutazione della performance"*;

VISTO il decreto ministeriale 28 gennaio 2020, recante *"Articolazione degli uffici dirigenziali di livello non generale del Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo"*;

VISTI il Documento di economia e finanza 2020 e la Nota di aggiornamento del Documento di economia e finanza 2020;

VISTE le direttive del Ministro per la pubblica amministrazione del 2020 in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19 nelle pubbliche amministrazioni e sulle modalità di svolgimento della prestazione lavorativa nell'evolversi della situazione epidemiologica da parte delle pubbliche amministrazioni;

VISTO il decreto del Ministro per la pubblica amministrazione 19 ottobre 2020, recante *"Misure per il lavoro agile nella pubblica amministrazione nel periodo emergenziale"*;

VISTE le *"Linee guida sul Piano organizzativo del lavoro agile (POLA) e indicatori della performance"*, approvate con decreto del Ministro per la pubblica amministrazione del 9 dicembre 2020;

CONSIDERATA la fase di emergenza sanitaria ancora in atto, qualificata come pandemia dall'Organizzazione mondiale della sanità in data 11 marzo 2020;

VISTO il Regolamento (UE) 2020/2094 del Consiglio del 14 dicembre 2020, che istituisce uno strumento dell'Unione europea per la ripresa, a sostegno alla ripresa dell'economia dopo la crisi COVID-19;

TENUTO CONTO delle linee progettuali del Piano nazionale di ripresa e resilienza,



Il Ministro della cultura

finalizzato all'accesso ai fondi di Next Generation EU;

VISTO l'Atto di indirizzo concernente l'individuazione delle priorità politiche da realizzarsi nell'anno 2021 e per il triennio 2021-2023, adottato in data 18 gennaio 2021;

RILEVATA la necessità di adeguare l'individuazione delle priorità politiche da realizzarsi nell'anno 2021 e per il triennio 2021-2023 al nuovo quadro di competenze determinato dalle disposizioni di cui al citato decreto-legge n. 22 del 2021;

TENUTO CONTO delle disposizioni dell'Autorità Nazionale Anticorruzione;

SENTITO il direttore dell'Organismo indipendente di valutazione della *performance* in merito alla coerenza e congruità delle priorità politiche del dicastero ed alla rispondenza metodologica del ciclo di programmazione;

SENTITO il Segretario generale;

EMANA

il seguente

**ATTO DI INDIRIZZO CONCERNENTE
L'INDIVIDUAZIONE DELLE PRIORITÀ POLITICHE
DA REALIZZARSI NELL'ANNO 2021 E PER IL TRIENNIO 2021-2023**

Premessa

Il presente atto individua gli indirizzi programmatici e le linee strategiche dell'attività del Ministero della cultura (MIC).

Esso definisce, innanzitutto, le priorità politiche da realizzare nell'anno 2021 e nel triennio 2021-2023, che delineano le linee strategiche dell'azione del Ministero nel breve e nel medio periodo. Tali priorità tengono conto delle competenze istituzionali del Ministero, dei principali ambiti di attività e delle strategie pluriennali già avviate.

Alla individuazione delle priorità politiche e strategiche segue la definizione delle linee di azione da realizzare nei diversi settori e dei connessi obiettivi.

Il documento è rivolto a tutti gli uffici del MIC che, tramite la pianificazione strategico-operativa, traducono in azioni concrete gli obiettivi da perseguire nei rispettivi ambiti di competenza. Di tali obiettivi si tiene altresì conto nella predisposizione del



Il Ministro della cultura

Piano della *performance* di cui all'articolo 10 del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150.

In particolare, l'atto di indirizzo definisce, attraverso la programmazione strategica annuale di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 286, gli obiettivi da affidare alla responsabilità operativa e gestionale della dirigenza amministrativa e tecnica per l'anno 2021 e per il triennio 2021-2023.

Con riguardo all'anno 2021, la pianificazione delle azioni dell'Amministrazione richiede, innanzitutto, di considerare la gestione dell'emergenza sanitaria da COVID-19 e il conseguente mutamento del quadro socio-economico.

La chiusura al pubblico di musei, archivi, biblioteche, cinema e teatri, oltre alla sospensione di eventi, sono fattori che hanno condizionato in modo significativo le attività del MIC nel corso del 2020 e continueranno a condizionarle anche nel 2021. In aggiunta, occorre considerare le misure generali adottate in materia di personale delle pubbliche amministrazioni, come il ricorso alla modalità di lavoro in forma agile (c.d. *smart working*), che producono importanti cambiamenti sull'azione amministrativa.

Fondamentale punto di riferimento nella pianificazione delle azioni sarà, inoltre, l'impegno del MIC per l'attuazione, nella parte di propria competenza, del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR), che l'Italia presenterà formalmente alla Commissione europea entro il 30 aprile 2021, nell'ambito del Next Generation EU, lo strumento per rispondere alla crisi pandemica provocata dal Covid-19.

Secondo le linee guida della Commissione, il PNRR – che copre l'arco temporale 2021-2026 – dovrà, tra l'altro, rafforzare il potenziale di crescita economica, la creazione di posti di lavoro, la capacità di resistenza e di ripresa economica e sociale, nonché attenuare l'impatto della crisi e sostenere le transizioni verde e digitale.

1. Il contesto generale

L'azione del Governo, a partire dal mese di febbraio 2020, considerate la necessità di contrastare la diffusione del contagio da COVID-19, è stata diretta principalmente al potenziamento delle strutture sanitarie e a contenere l'impatto negativo dell'emergenza sull'economia e sulla società.

La Nota di aggiornamento al Documento di Economia e Finanza ha evidenziato le pesanti ricadute dell'epidemia sul tessuto economico e, al contempo, la marcata diversificazione territoriale di tali effetti.

L'imponente e articolato quadro di misure messe in campo dal Governo ha consentito di mitigare gli effetti negativi della pandemia. La ripresa economica richiederà tuttavia un ulteriore ingente impegno di risorse. Nel corso del 2021, alla gestione dell'emergenza sanitaria si aggiunge lo sforzo organizzativo necessario per l'attuazione della campagna di vaccinazione della popolazione, indispensabile al fine di arrestare la diffusione dell'epidemia.



Il Ministro della cultura

L'attuazione delle misure di contenimento e la campagna vaccinale consentiranno un graduale ritorno al normale svolgimento della vita sociale, culturale ed economica del Paese. In questa seconda fase, il PNRR costituirà il principale strumento volto ad attuare un disegno complessivo di rilancio e di transizione verso un'economia più innovativa e più sostenibile dal punto di vista ambientale, oltre che più inclusiva dal punto di vista sociale.

In particolare, sulla base del Documento di economia e finanza e della relativa Nota di aggiornamento, l'azione del Governo sarà orientata ad accelerare la transizione ecologica e quella digitale, ad aumentare la competitività e la capacità di resistenza e ripresa delle imprese, a promuovere la coesione territoriale, gli investimenti infrastrutturali e il rafforzamento dei fattori abilitanti per la crescita, nonché a incrementare gli investimenti in istruzione e ricerca.

Nel 2021, inoltre, l'Italia detiene la Presidenza del G20, il foro internazionale che riunisce le principali economie del mondo. Il programma della Presidenza si articola intorno al trionfo "People, Planet, Prosperity", che rappresenta l'importanza di prendersi cura del pianeta e delle persone, assicurando una forte ripresa economica che sia al contempo inclusiva e sostenibile.

La Presidenza culminerà nel Vertice dei Leader G20, che si terrà a Roma il 30 e 31 ottobre. Lungo l'anno si terranno numerosi incontri istituzionali ed eventi dedicati ai grandi temi dell'agenda globale, tra i quali anche la cultura.

2. Il contesto specifico

Nel contesto dell'emergenza sanitaria in atto, l'Amministrazione è chiamata a organizzare le proprie azioni in relazione alle esigenze connesse ai comportamenti repentinamente mutati e ai bisogni di una utenza le cui condizioni sono state significativamente trasformate.

Il Ministero, pertanto, oltre ad assicurare la tutela del patrimonio culturale e del paesaggio, persegue l'azione di valorizzazione e di promozione potenziando l'impiego di nuove tecnologie. Ciò anche al fine di garantire il mantenimento di adeguati livelli di fruizione del patrimonio culturale e delle attività culturali, nonostante la chiusura o la ridotta apertura al pubblico degli istituti e luoghi della cultura, dei teatri e dei cinema, imposta dall'emergenza sanitaria.

È compito, inoltre, del MIC impegnarsi in tutte le azioni necessarie per sostenere i settori della cultura e delle imprese creative, anche mediante l'efficace gestione delle misure appositamente previste a séguito dell'emergenza sanitaria. Già nel corso del 2020 sono state previste e attuate numerose linee di intervento in favore dei predetti settori, particolarmente colpiti dalla crisi conseguente all'emergenza sanitaria. Le misure, in particolare quelle finanziate a valere sui fondi di emergenza, proseguiranno nel 2021. Prenderanno avvio inoltre le azioni finalizzate all'attuazione del PNRR nel periodo 2021-2026, in vista di un più ampio rilancio sociale, culturale ed economico del Paese.



Il Ministro della cultura

Si svolgeranno i lavori di approfondimento sui temi della cultura nell'ambito del G20, con l'obiettivo di rafforzare le azioni e gli interventi in tale ambito anche grazie a collaborazioni internazionali.

Sia in questa fase, sia in quella post-emergenziale, l'obiettivo primario dell'Amministrazione è utilizzare in maniera efficiente e virtuosa tutte le risorse disponibili, in coerenza con l'articolo 9 della Costituzione. Ciò secondo una visione che considera la cultura elemento unificante e fondante della formazione individuale e collettiva e, al contempo, motore di crescita economica e sociale del Paese.

Tale visione rafforza la necessità di operare promuovendo il coinvolgimento delle Regioni e degli enti locali, nonché il dialogo con le associazioni di categoria e le organizzazioni sindacali attive nei settori di competenza del Ministero. È infatti evidente che le funzioni del MIC sono svolte nel rispetto del principio di leale collaborazione tra tutte le istituzioni, con particolare riguardo alle Regioni e agli enti locali.

In questa prospettiva, la tempestiva e corretta attuazione del ciclo di gestione della *performance* e l'adeguata individuazione delle priorità politiche da declinare in obiettivi strategici richiedono particolare attenzione già a partire dalle scelte programmatiche, nonché un impegno coordinato di tutte le strutture del Ministero.

3. Le priorità politiche

Nel contesto sopra descritto, le priorità politiche sono individuate tenendo conto innanzitutto delle principali linee di azione delineate nell'ambito del PNRR, che copre l'arco temporale 2021-2026, di seguito riportate.

Inoltre, la pianificazione delle azioni dovrà tenere conto di due fasi: quella attuale, di emergenza sanitaria, e quella di progressivo rientro nella normalità.

3.1. L'attuazione del PNRR

1) Patrimonio culturale Next Generation

- *Potenziamento del Piano strategico Grandi attrattori culturali.* Prevede interventi su complessi di elevata valenza storico-architettonica e testimoniale, anche in chiave di contributo al Green Deal europeo, all'azione per il clima e nella realizzazione di modelli rigenerativi di città, territori e paesaggi secondo i principi dell'economia circolare. Gli interventi avranno anche un effetto sulla domanda culturale, utile a sostenere la ripresa dei settori culturali e creativi.

- *Piattaforme e strategie digitali per l'accesso al patrimonio culturale.* Ha l'obiettivo di incrementare, organizzare e integrare l'immenso patrimonio digitale prodotto nel corso degli anni da archivi, biblioteche, musei e in generale dai luoghi della cultura, per consentire a cittadini e operatori nuove modalità di fruizione, migliorare l'offerta di servizi e promuovere il riuso per servizi sviluppati dalle imprese culturali e



Il Ministro della cultura

creative anche per fini educativi.

- *Miglioramento dell'accessibilità fisica.* Prevede la realizzazione di azioni mirate all'eliminazione delle barriere architettoniche, senso-percettive, culturali e cognitive nei musei, complessi monumentali, aree e parchi archeologici, archivi e biblioteche statali. Sono infine realizzate attività di formazione sui temi della fruizione ampliata al patrimonio ai professionisti del patrimonio.

- *Miglioramento dell'efficienza energetica nei cinema, teatri e musei.* Prevede la realizzazione di interventi per la promozione dell'eco-efficienza e la riduzione dei consumi di energia nei musei e siti culturali statali, nonché nei teatri e nei cinema.

2) *Rigenerazione culturale dei siti minori, delle aree rurali e delle periferie urbane*

- *Piano Nazionale Borghi.* Interventi di valorizzazione del grande patrimonio di storia, arte, cultura e tradizioni presente nei piccoli centri italiani dall'enorme valore paesaggistico-culturale e dal grande potenziale di crescita economica.

- *Protezione e valorizzazione dell'architettura rurale e del paesaggio.* Prevede interventi di riqualificazione dell'edilizia rurale storica e degli elementi caratteristici del paesaggio, privilegiando soluzioni eco-compatibili. Include attività di censimento dell'architettura rurale e la raccolta e scambio di conoscenze sul patrimonio rurale e il paesaggio.

- *Programma Luoghi identitari, Periferie, Parchi e giardini storici.* Progetti partecipati di rigenerazione urbana a base culturale, incentrati sulle comunità locali, che vedranno protagoniste le amministrazioni comunali, con il fine di sostenere la realizzazione e il potenziamento dell'offerta di attività culturali e creative, in partenariato (co-progettazione) con attori pubblici e privati, terzo settore, fondazioni e/o associazioni culturali, università, centri di ricerca, istituti di alta formazione non profit, imprese e professionisti. Si prevedono anche interventi di riqualificazione di beni immobili pubblici destinati ai servizi sociali, culturali ed educativi, in condizioni di degrado e/o non utilizzati. Grande attenzione è riservata all'ambiente attraverso la riqualificazione di parchi e giardini storici, per la prima volta in modo sistematico, realizzando un'estesa azione di conoscenza e di recupero dei parchi e giardini storici italiani nella prospettiva di una loro corretta manutenzione, gestione e fruizione pubblica.

- *Sicurezza antisismica dei luoghi di culto e restauro patrimonio Fondo edifici di culto.* Il programma realizza un piano di interventi preventivi antisismici per ridurre significativamente il rischio ed evitare l'enorme investimento necessario per il ripristino dopo eventi calamitosi, oltre che la possibile perdita definitiva di molti beni. Per quanto riguarda il patrimonio mobile si realizzeranno depositi temporanei per la protezione del patrimonio culturale ad elevato rischio legato a grandi fenomeni naturali.



Il Ministro della cultura

3) *Industrie culturali e creative 4.0*

- *Sviluppo di un centro strategico per l'industria cinematografica (Progetto Cinecittà).* Prevede il potenziamento degli studi cinematografici di Cinecittà per migliorare il livello qualitativo e quantitativo dell'offerta produttiva, aumentare la capacità di attrazione delle grandi produzioni nazionali, europee e internazionali e potersi confrontare con i grandi competitor internazionali; prevede inoltre il rilancio delle attività della Fondazione Centro sperimentale di cinematografia.

- *Supporto agli operatori culturali nella transizione green e digitale.* Si realizzeranno interventi volti: a favorire la ripresa dei settori culturali e creativi promuovendo la domanda e la partecipazione culturale, incentivando l'innovazione e la transizione tecnologica e *green* degli operatori culturali e la partecipazione attiva dei cittadini; a migliorare l'ecosistema nel quale i settori culturali e creativi operano, sostenendo l'integrazione tra *hub* creativi e territorio.

3.2. Le linee di azione del MIC nell'emergenza sanitaria

Nella fase in cui l'emergenza sanitaria continua a imporre l'adozione di misure per la limitazione dei contatti interpersonali, l'azione del Ministero è incentrata sulla gestione e sull'attuazione delle misure di contenimento e ristoro. In particolare, gli interventi sono articolati in tre direttrici:

- 1) *la tutela del patrimonio culturale:* potenziamento delle azioni di tutela, mediante lo svolgimento di tutte quelle attività di conservazione, restauro, protezione e vigilanza del patrimonio culturale che possono e debbono essere eseguite anche durante la chiusura o ridotta apertura degli istituti e luoghi della cultura, sempre garantendo la sicurezza per il personale;

- 2) *la valorizzazione del patrimonio culturale:* promozione dell'accessibilità, mediante la fruizione digitale del patrimonio culturale, attuata in particolare mediante l'azione dell'Istituto centrale per la digitalizzazione del patrimonio culturale – «Digital Library», cui spetta il compito di curare il coordinamento e di promuovere programmi di digitalizzazione del patrimonio culturale di competenza del Ministero (Piano nazionale di digitalizzazione del patrimonio culturale);

- 3) *il sostegno di spettacolo, cinema e audiovisivo:* gestione del Fondo emergenze e revisione dei criteri di finanziamento ordinari a valere sul Fondo unico per lo spettacolo e sul Fondo per il sostegno del cinema e dell'audiovisivo, con l'obiettivo di sostenere il settore a fronte dell'emergenza sanitaria da COVID-19, anche con particolare riguardo alla tutela dei lavoratori.

3.3. Le linee di azione del MIC nel periodo medio-lungo

In una prospettiva di più lungo periodo, le linee d'azione del MIC possono essere riorientate secondo le seguenti quattro priorità.



Il Ministro della cultura

1) *Tutela e sicurezza del patrimonio culturale.* Sul piano della tutela, va rafforzato il ruolo del Ministero nella fase di ripartenza economica del Paese, attraverso il tempestivo riavvio e il potenziamento di investimenti e di lavori pubblici.

Particolare attenzione dovrà essere dedicata all'attuazione delle linee di intervento previste nel PNRR con riferimento ai relativi ambiti.

L'Amministrazione proseguirà e rafforzerà le attività di conservazione del patrimonio culturale, anche mediante interventi di prevenzione e messa in sicurezza dei beni e dei luoghi della cultura dai rischi collegati ai fenomeni sismici e alle calamità naturali. Tali attività vedranno in particolare un ruolo attivo della Direzione generale Sicurezza del patrimonio culturale.

Le attività di programmazione e realizzazione di lavori e opere sono assicurate in modo tempestivo e con un costante monitoraggio dello stato e dei tempi di attuazione, nonché del corretto uso delle risorse.

È necessario assicurare forme di collaborazione tra il MIC e le Regioni e gli enti locali. Misure quali la mappatura dei beni culturali abbandonati e non utilizzati dovranno inoltre essere messe in campo per la prevenzione del rischio. Inoltre, il MIC assicura azioni efficaci di recupero dei beni e di contrasto del traffico illecito, in collaborazione con il Nucleo di tutela dell'Arma dei carabinieri.

Ricerca e formazione nel settore della tutela sono altresì finalità prioritarie del MIC, anche grazie alle attività della Fondazione Scuola dei beni e delle attività culturali.

2) *Promozione dello sviluppo della cultura.* Il MIC prosegue le azioni di consolidamento del ruolo strategico dei musei, di promozione dello sviluppo di reti museali e di sostegno degli archivi, delle biblioteche e degli istituti culturali. Al riguardo, particolare importanza assume il Sistema museale nazionale, la cui gestione deve assicurare adeguate forme di collaborazione tra lo Stato, le Regioni e gli enti locali.

Per la fruizione del patrimonio, in particolare, è prioritario assicurare un uso più ampio e consapevole delle tecnologie digitali, al fine di garantire la piena accessibilità da parte del pubblico nel rispetto delle prioritarie esigenze di tutela. Ciò anche al fine di valorizzare e migliorare l'esperienza di quanto realizzato nel 2020, durante la pandemia.

Gli interventi volti alla digitalizzazione del patrimonio culturale, aventi rilevanza strategica per l'Amministrazione e che trovano ampio spazio nel PNRR, saranno accompagnati dallo sviluppo di una infrastruttura per la raccolta, conservazione e accesso alle risorse digitali.

Saranno inoltre attuate le azioni necessarie a realizzare la piena accessibilità dei musei e degli altri istituti e luoghi della cultura statali, mediante il superamento delle barriere fisiche, senso-percettive, culturali e cognitive.

Il MIC sarà impegnato nel monitoraggio della gestione dei siti UNESCO italiani e darà seguito alla costituzione dell'Osservatorio nazionale per il patrimonio immateriale



Il Ministro della cultura

dell'UNESCO, previsto dalla legge di bilancio 2021.

L'Amministrazione proseguirà, insieme con il Ministero dell'istruzione, l'attività diretta a sostenere il libro e la lettura, anche al fine di cooperare nel contrasto dei fenomeni dell'analfabetismo funzionale e della povertà educativa. La collaborazione con il Ministero dell'istruzione e con il Ministero dell'università e della ricerca proseguirà tramite la diffusione di progetti di promozione delle attività culturali nelle scuole, nelle università e nelle istituzioni di alta formazione artistica, musicale e coreutica (AFAM). In termini generali, il Ministero intende potenziare le proprie attività di formazione e ricerca, anche rafforzando il ruolo della Scuola dei beni e delle attività culturali.

Ulteriore obiettivo del Ministero è quello di investire nell'arte e nell'architettura contemporanee e nelle industrie culturali e creative. Tali settori, che hanno sin qui mostrato segnali di elevata espansione, saranno rafforzati, non solo attraverso l'adozione di specifiche misure, ma anche mediante la definizione di una nuova disciplina normativa e il potenziamento dei benefici fiscali esistenti. Saranno quindi potenziate le iniziative dirette a promuovere settori quali la moda e il design e saranno riprese le azioni a sostegno della fotografia, già realizzate nel periodo 2014-2018. Particolare rilievo dovrà essere garantito inoltre, in questi settori, alla promozione del Made in Italy, anche con il coinvolgimento degli Istituti italiani di cultura all'estero.

Specificata attenzione verrà posta nei lavori del G20, occasione particolarmente importante per rafforzare il ruolo dell'Italia nel contesto della diplomazia culturale e per delineare azioni comuni a livello europeo per promuovere e sostenere la cultura, anche in conseguenza dell'emergenza pandemica.

3) *Sostegno dello spettacolo, del cinema e dell'audiovisivo.* Nei settori dello spettacolo, del cinema e dell'audiovisivo, il Ministero, dopo il superamento dell'emergenza sanitaria, assicura nuovo impulso alla propria azione istituzionale di promozione della produzione artistica nazionale e adotta misure volte a garantire una maggiore attrattività dei predetti settori anche a livello internazionale. Specifica attenzione va anche al settore dei videogiochi, in attuazione di quanto disposto dalla legge n. 220 del 2016. I criteri di riparto del Fondo unico per lo spettacolo (FUS), anche con riguardo alle fondazioni lirico-sinfoniche, saranno rivisti allo scopo anche di far fronte agli effetti negativi prodotti dall'emergenza sanitaria da COVID-19. Sotto questo ultimo profilo, particolare attenzione è data alle misure dirette a garantire la tutela dell'occupazione e favorire la riprogrammazione degli eventi cancellati, anche mediante appositi strumenti di sostegno integrativo.

In questi settori, il MIC deve garantire una tempistica certa nell'erogazione delle risorse, un monitoraggio continuo e una vigilanza continua sulle attività rendicontate. È quindi importante verificare costantemente il rispetto dei tempi e la adeguatezza delle strutture, anche al fine di non accumulare alcun ritardo nelle procedure di spesa.

In questo ambito si colloca, inoltre, l'azione strategica – inquadrata anche



Il Ministro della cultura

nell'ambito del PNRR – di potenziamento degli studi di Cinecittà e di sviluppo infrastrutturale del Centro sperimentale di cinematografia, nonché di potenziamento degli incentivi fiscali di cui alla legge n. 220 del 2016, grazie all'incremento di risorse del Fondo per lo sviluppo del cinema e dell'audiovisivo disposto dalla legge di bilancio 2021 (con aumento delle risorse da minimo 400 milioni di euro annui a 640 milioni di euro annui).

4) *Miglioramento dell'organizzazione e del funzionamento dell'amministrazione.* Quanto all'organizzazione del Ministero, occorre innanzitutto sopperire alle numerose carenze in organico, aggravate dal collocamento a riposo di numerose unità di personale. In tal senso, e al fine di migliorare i livelli di qualità dei servizi offerti all'utenza, sono previste, di concerto con il Dipartimento della funzione pubblica, diverse procedure concorsuali di reclutamento di personale.

Occorre inoltre dare efficace attuazione all'articolo 24 del decreto-legge 14 agosto 2020, n. 104, convertito, con modificazioni, dalla legge 13 ottobre 2020, n. 126, con riguardo sia all'attivazione delle segreterie tecniche per incarichi di collaborazione a professionisti tecnici, sia all'avvio e allo svolgimento del primo corso-concorso da parte della Scuola Nazionale dell'Amministrazione e della Fondazione Scuola dei beni e delle attività culturali per i dirigenti tecnici del Ministero.

Specifica attenzione deve essere prestata alla celerità nello svolgimento delle procedure di reclutamento del personale, allo scopo di consentire adeguati tempi di avvicendamento nelle funzioni tra i dipendenti che saranno collocati a riposo e i nuovi assunti.

È altresì previsto il potenziamento delle attività formative e dei tirocini, quale modalità per assicurare un canale specifico di formazione nei settori della tutela e della valorizzazione del patrimonio culturale, in vista del reclutamento di personale. In particolare, l'articolo 24 del D.L. n. 104 del 2020 ha reso stabile la dotazione finanziaria del «Fondo giovani per la cultura», destinato alla realizzazione di tirocini presso il Ministero che consentano un canale qualificato di accesso dei giovani alle professioni culturali.

Va inoltre valorizzata l'esperienza in atto, che vede la maggioranza dei lavoratori impiegati nelle attività secondo le modalità di lavoro agile (c.d. *smart working*). In questa prospettiva, è necessario realizzare l'ottimizzazione di risorse e protocolli per favorire tali forme di lavoro, nell'ottica del conseguimento di livelli di funzionalità sempre più alti, del perseguimento del benessere lavorativo dei dipendenti, del contenimento della spesa, con ricadute positive anche in altri settori (eco-sostenibilità e infrastrutture).

Ulteriore profilo sul quale sarà focalizzata l'azione dell'Amministrazione sono il corretto e tempestivo svolgimento dell'attività amministrativa e l'adeguata gestione del rapporto con l'utenza, che vanno monitorati anche mediante la verifica della soddisfazione dei destinatari delle attività e dei fruitori dei servizi.



Il Ministro della cultura

Infine, particolare attenzione va riservata al monitoraggio delle condizioni di parità di genere – sia all'interno del Ministero, sia nei settori di competenza dello stesso – anche promuovendo adeguate iniziative in materia.

I dirigenti dell'Amministrazione, ai quali il presente atto è rivolto, orientano le proprie azioni in base alle priorità politiche indicate di seguito con le relative aree di intervento.

La programmazione operativa dovrà evidenziare adeguatamente i risultati concreti da raggiungere, i tempi programmati, i nominativi dei dirigenti responsabili, la spesa stimata. Ciascun obiettivo dovrà essere corredato da indicatori e obiettivi che permettano di valutare i livelli di conseguimento dei risultati. Pari attenzione dovrà essere dedicata al monitoraggio e al coordinamento delle attività amministrative.

In considerazione di quanto precede, le priorità politiche sono dettate tenendo conto sia dell'attuale situazione di emergenza, sia dell'auspicabile prossimo superamento dell'emergenza.

Priorità I: Tutela e sicurezza del patrimonio culturale

I.1. Individuazione dei beni e gestione dei vincoli

1. Assicurare la tutela del paesaggio, del patrimonio storico, artistico, archeologico, architettonico, demoetnoantropologico, archivistico e librario, mediante il corretto e tempestivo svolgimento dei procedimenti di individuazione e di autorizzazione, anche nelle conferenze di servizi;
2. Assicurare la tutela del paesaggio mediante l'attivazione dei procedimenti volti a definire la disciplina d'uso dei beni tutelati e lo svolgimento di tutte le attività finalizzate alla pianificazione paesaggistica d'intesa con le Regioni, con particolare riferimento ai profili concernenti la riqualificazione dell'edilizia rurale storica e la tutela e la valorizzazione degli elementi caratteristici del paesaggio rurale, anche al fine dell'attuazione delle corrispondenti misure del PNRR;
3. Tutelare i siti UNESCO e monitorare i relativi sistemi di gestione, anche al fine di assicurare migliori forme di conservazione e fruizione;
4. Tutelare il patrimonio immateriale e garantire la protezione del decoro del patrimonio culturale e delle attività di interesse storico, artistico e demoetnoantropologico;
5. Rendere più facilmente accessibili ai cittadini i punti di contatto con l'Amministrazione e favorire maggiore dialogo tra enti territoriali e strutture periferiche del Ministero.



Il Ministro della cultura

I.2. Catalogazione e acquisizioni

6. Potenziare le attività di catalogazione del patrimonio culturale, rafforzando le azioni di digitalizzazione;
7. Procedere con acquisizioni di beni culturali, anche al fine di migliorare la tutela e la sicurezza, aumentare la fruizione pubblica o compiere interventi di valorizzazione.

I.3. Controllo della circolazione e contrasto al traffico illecito

8. Potenziare gli uffici esportazione, garantendo tempi certi e celeri nella trattazione delle domande;
9. Contrastare il traffico illecito, potenziando altresì le attività di recupero e le azioni di restituzione, in collaborazione con il Nucleo di tutela del patrimonio culturale dell'Arma dei carabinieri.

I.4. Sicurezza, restauro e rifunzionalizzazione di beni culturali e manutenzione programmata

10. Pianificare e monitorare gli interventi di ricostruzione e restauro del patrimonio culturale danneggiato da eventi sismici, con particolare riguardo al centro Italia e ai territori colpiti dal sisma del 2016;
11. Realizzare azioni di prevenzione e protezione del patrimonio culturale in caso di calamità, dissesto idrogeologico o altri eventi naturali;
12. Assicurare l'attuazione dei progetti relativi ai grandi attrattori turistico-culturali, mediante il recupero e la rifunzionalizzazione dei beni culturali interessati;
13. Assicurare l'attuazione dei progetti relativi alla sicurezza antisismica dei luoghi di culto e al restauro del patrimonio del Fondo edifici di culto;
14. Svolgere attività di manutenzione programmata, con tempistiche certe rispetto ai lavori di restauro e all'uso dei fondi;
15. Programmare e realizzare lavori di tutela del patrimonio culturale, con adeguato monitoraggio dello stato e dei tempi di attuazione;
16. Garantire attività di prevenzione e repressione dei reati in danno del patrimonio culturale.

I.5. Ricerca e formazione

17. Promuovere l'alta formazione nel campo del restauro e della conservazione dei beni culturali attraverso l'attività degli istituti centrali del MIC, a livello nazionale e internazionale;
18. Rafforzare le attività di studio, ricerca e formazione, anche tramite la Scuola dei beni e delle attività culturali.



Il Ministro della cultura

Priorità II: Promozione dello sviluppo della cultura

II.1. Istituti e luoghi della cultura

1. Dare efficace attuazione alle misure di sostegno e rilancio del settore adottate per contenere gli effetti dell'emergenza sanitaria da Covid-19;
2. Assicurare l'attuazione dei programmi di intervento finalizzati a realizzare la piena accessibilità degli istituti e luoghi della cultura, anche mediante il superamento delle barriere fisiche, senso-percettive e cognitive;
3. Attuare interventi per la promozione dell'eco-efficienza e la riduzione dei consumi di energia nei musei e siti culturali statali;
4. Migliorare la qualità e la fruizione dei luoghi della cultura anche attraverso l'ampliamento dei circuiti integrati e la collaborazione con gli enti locali, rendendo disponibile anche la fruizione tramite strumenti di accesso web;
5. Proseguire nella costruzione del Sistema museale nazionale, incrementando il numero di istituti aderenti, e promuovere l'adozione dei Livelli uniformi di qualità, rafforzando le forme di collaborazione con Regioni ed enti locali;
6. Predisporre appositi strumenti di verifica del grado di soddisfazione degli utenti;
7. Assicurare il tempestivo svolgimento delle procedure di affidamento dei servizi aggiuntivi;
8. Valorizzare la funzione culturale, sociale e turistica delle ville e dei giardini storici mediante il miglioramento della gestione e della fruizione pubblica.

II.2. Digitalizzazione

9. Attuare il progetto "Piattaforme e strategie digitali per l'accesso al patrimonio culturale", mediante lo sviluppo di una infrastruttura per la raccolta, conservazione e accesso alle risorse digitali e mediante l'organizzazione, l'integrazione e l'incremento del patrimonio digitale riferito ai beni culturali;
10. Proseguire nell'attuazione del piano triennale per la digitalizzazione dei musei;
11. Attuare interventi mirati all'incremento della disponibilità anche digitale del patrimonio archivistico e bibliotecario e al potenziamento del Servizio bibliotecario nazionale informatico.

II.3. Promozione del libro e della lettura e delle istituzioni culturali

12. Dare efficace attuazione alle misure di sostegno e rilancio del settore adottate per contenere gli effetti dell'emergenza sanitaria da Covid-19;
13. Proseguire e rafforzare le azioni per la promozione della lettura, anche in collaborazione con il Ministero dell'istruzione;
14. Sostenere il settore dell'editoria libraria, anche tramite specifiche misure rivolte alle librerie;
15. Sostenere l'attività di ricerca e divulgazione delle istituzioni culturali vigilate mediante l'erogazione di contributi e la vigilanza sull'attuazione dei principi di



Il Ministro della cultura

trasparenza e correttezza dell'azione amministrativa.

II.4. Creatività contemporanea e riqualificazione urbana

16. Promuovere e sostenere l'arte e l'architettura contemporanee in Italia e all'estero e le industrie culturali e creative;
17. Sostenere la riqualificazione e il recupero delle periferie urbane e delle aree degradate attraverso la cultura e la promozione delle imprese culturali e creative, assicurando l'attuazione, nell'ambito del PNRR, di progetti partecipati di rigenerazione urbana e di interventi di riqualificazione di immobili pubblici destinati ai servizi sociali, culturali ed educativi, in condizioni di degrado e/o non utilizzati.

II.5. Patrimonio culturale immateriale.

18. Attivazione dell'Osservatorio nazionale per il patrimonio immateriale dell'UNESCO, ai sensi della legge di bilancio 2021.

II.6. G20

19. Preparazione e gestione dei lavori del G20 in ambito "Cultura".

Priorità III: Sostegno dello spettacolo, del cinema e dell'audiovisivo

III.1. Cinema

1. Dare efficace attuazione alle misure di sostegno e rilancio del settore adottate per contenere gli effetti dell'emergenza sanitaria da Covid-19;
2. Promuovere il cinema e l'audiovisivo italiano in Italia e all'estero;
3. Attuare l'efficace gestione del finanziamento delle opere cinematografiche e audiovisive italiane e del "Fondo di emergenza per lo spettacolo, il cinema e l'audiovisivo";
4. Attuare il progetto di potenziamento degli studi di Cinecittà e di sviluppo infrastrutturale del Centro sperimentale di cinematografia;
5. Promuovere iniziative volte a incentivare il ritorno di pubblico in presenza nelle sale cinematografiche;
6. Promuovere interventi di eco-efficienza e riduzione dei consumi di energia nei cinema;
7. Promuovere lo sviluppo delle imprese creative nel settore dei videogiochi;
8. Diffondere l'alfabetizzazione mediatica mediante interventi organici a sostegno dell'educazione ai media, ai linguaggi dell'audiovisivo e alla storia del cinema;
9. Promuovere la programmazione rivolta alle giovani generazioni e rafforzare gli



Il Ministro della cultura

strumenti diretti ad assicurare la parità di genere.

III.2. Spettacolo dal vivo

10. Dare efficace attuazione alle misure di sostegno e rilancio del settore adottate per contenere gli effetti dell'emergenza sanitaria da Covid-19;
11. Accelerare il completamento del risanamento delle fondazioni lirico-sinfoniche e il rilancio del sistema nazionale musicale di eccellenza;
12. Assicurare il sostegno al settore dei festival, dei cori e bande musicali e della musica jazz;
13. Promuovere iniziative volte a incentivare la fruizione, in presenza e *on line*, delle attività teatrali, musicali e coreutiche, nonché del circo e dello spettacolo viaggiante;
14. Promuovere interventi di eco-efficienza e riduzione dei consumi di energia nei teatri;
15. Promuovere la programmazione rivolta alle giovani generazioni e rafforzare gli strumenti diretti ad assicurare la parità di genere.

Priorità IV: Migliorare l'organizzazione e il funzionamento dell'amministrazione

IV.1. Risorse umane

1. Attuare tempestivamente ed efficacemente le azioni necessarie per sopperire alle carenze di personale derivanti dalla cessazione dal servizio di un elevato numero di dipendenti, in modo da assicurare adeguati tempi di avvicendamento nelle funzioni tra i dipendenti che saranno collocati a riposo e i nuovi assunti;
2. Dare piena ed efficace attuazione alle previsioni di cui all'articolo 24 del D.L. n. 104 del 2020, con riferimento al potenziamento degli uffici periferici attraverso collaborazioni di professionisti (c.d. segreterie tecniche), all'avvio e allo svolgimento del corso-concorso per l'accesso alla qualifica dirigenziale tecnica nel Ministero, alla prosecuzione dei tirocini a valere sul «Fondo giovani per la cultura»;
3. Verificare la corretta ripartizione delle dotazioni organiche, tenuto conto delle competenze e delle funzioni;
4. Favorire il rilancio delle politiche di innovazione, formazione e valorizzazione del personale del Ministero, al fine di sostenere la crescita professionale e il benessere organizzativo;
5. Favorire il ricorso a forme di lavoro agile, anche al fine di passare da una fase emergenziale a una ordinaria attraverso l'elaborazione del Piano organizzativo del lavoro agile (POLA), in linea con quanto richiesto dall'articolo 14, comma 1, della legge 7 agosto 2015, n. 124, come modificato dall'art. 263, comma 4-bis, del decreto legge 19 maggio 2020, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 luglio 2020, n. 77;
6. Assicurare la pratica delle corrette relazioni sindacali e degli adempimenti



Il Ministro della cultura

- conseguenti in tutti gli uffici periferici e centrali;
7. Monitoraggio in materia di parità di genere.

IV.2. Gestione del bilancio

8. Migliorare la capacità di spesa;
9. Assicurare la tempestività dei pagamenti;
10. Rafforzare le attività di programmazione e spesa dei fondi europei.

IV.3. Efficacia, efficienza e trasparenza dell'azione amministrativa

11. Integrare i sistemi informativi, pianificare e attuare processi di digitalizzazione dei procedimenti, in un'ottica sia di efficienza ed economicità sia di maggiore trasparenza;
12. Implementare le azioni mirate al monitoraggio delle misure di prevenzione dal rischio corruttivo.

Gli uffici dirigenziali competenti ad esercitare l'attività di indirizzo e vigilanza sugli enti vigilati dal Ministero svolgono le predette funzioni secondo il presente Atto di indirizzo.

Roma, 2 aprile 2021

IL MINISTRO